

EPIFANIA DEL SIGNORE



✝ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-12)

Nato ¹Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: ²«Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶«E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». ⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». ⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Breve riflessione

(don Felice Raffaele)

Dei Magi si sa poco: viene riportato che essi vengono dall'Oriente (probabilmente da Babilonia, dall'Arabia o dalla Persia) e che si sono messi in viaggio per cercare il Re dei Giudei, che per loro evidentemente è Dio, poiché sono venuti per adorarlo. Il Vangelo non dice che sono dei re, ne dice quanti sono o come si chiamano.

È probabile che essi siano uomini di scienza, sapienti astronomi, studiosi del cielo, in quanto Dio ha donato loro come segno una stella per condurli a Betlemme per adorare il Salvatore.

Essi anzitutto rappresentano tutti coloro che nel corso della storia cercano Dio. Come loro, ognuno di noi, nel profondo del suo cuore, deve porsi alla ricerca di Dio: tutti noi proviamo interiormente un'inquietudine quando siamo lontani da lui, inquietudine che non va spenta, bensì alimentata. Sotto la luce della grazia, si può trovare Dio e per raggiungere questo obiettivo occorre la preghiera.

A volte si è sazi, ci si sente arrivati dopo un cammino di anni, non si va più alla ricerca di Dio. Dio va cercato continuamente. Non bisogna smettere mai di invocarlo, cercarlo e conoscerlo. Lui è un Dio che ci sorprende continuamente, ci parla e ci dice qualcosa di nuovo per il nostro bene, la nostra felicità. Non ci si può, pertanto, mai sentire sazi di Dio. Bisogna sempre mantenere alto, in noi, il desiderio di Dio.

I Magi, secondo la logica del mondo, possono essere considerati dei grandi, ma di fatto essi si sono fatti piccoli, umili: si sono messi alla ricerca di Dio ed è proprio per questa loro umiltà che sono riusciti a trovarlo e a riconoscerlo.

È l'umiltà che ci permette di trovare di Dio. Senza umiltà non possiamo trovarlo, poiché non essere umili è come mettersi davanti a uno specchio: si guarda se stessi e basta. Noi dobbiamo rompere questo specchio per poter guardare oltre noi stessi e cercare di guardare dentro un orizzonte più vasto, una realtà più ampia del nostro limite umano.

Oggi, nella festa dell'Epifania, chiediamo al Signore di vivere nell'umiltà, come i Magi, e chiediamo alla nostra Mamma celeste, la Vergine Maria, che ci aiuti ad essere la "stella" luminosa del vangelo, capace di illuminare il cammino di tanti che sono alla ricerca di Dio, affinché riescano a trovarlo nell'incontro con Cristo Gesù, unico Salvatore del mondo.